Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Lunedì, 19 ottobre — Numero 244.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 583 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1908, n. 304, recante provvedimenti per miglioramento economico degli impiegati civili delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni dipendenti;

Visto l'art. 8 della legge stessa, che autorizza il Governo ad introdurre in bilancio le variazioni necessarie per l'attuazione di essa;

Vista la legge 28 maggio 1908, n. 214, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste e i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Allo stanziamento del capitolo n. 1 « Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909, è aggiunta la somma di lire trentunmila settecento cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 25 agosto 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.
SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1° della legge 18 luglio 1904, n. 390 sull'istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. avv. Pietro Cattini è nominato membro della Commissione provinciale di pubblica assistenza e beneficenza di Reggio Emilia per il quadriennio 1905-1908, in sostituzione del dimissionario avv. Clodoveo Predelli.

Il nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Racconigi, addì 17 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il R. decreto 3 agosto 1888, n. 5643 (serie 3ª) che istituisce il ruolo del naviglio ausiliario della marina militare per assicurarle in caso di bisogno i servizi dei piroscafi della marina mercantile nazionale dotati delle necessarie qualità;

Vista l'adesione della Società di navigazione « Lloyd Sabaudo » contenuta nella lettera del 15 luglio 1908, nonchè l'adesione della Società « La Veloce » contenuta nella lettera del 20 agosto 1908, per l'iscrizione dei rispettivi piroscafi nel ruolo del naviglio ausiliario;

Decreta:

Sono inscritti nel ruolo del naviglio ausiliario della marina militare i seguenti piroscafi appartenenti alle Società di navigazione « Lloyd Sabaudo » e « La Veloce », aventi sede in Genova, con le qualità per ognuno di essi indicate:

Società di navigazione « Lloyd Sabaudo »:

Re d'Italia, Regina Margherita, Principe di Piemonte, navi onerarie.

Tomaso di Savoia, Principe di Udine, incrociatori.

Società di navigazione « La Veloce »:

Europa, nave oneraria.

America, Oceania, incrociatori.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 30 agosto 1908.

C. MIRABELLO.

IL MINISTRO

Visto il R. decreto 3 agosto 1888, n. 5346 (serie 3ª) che istituisce il ruolo del naviglio ausiliario della marina militare, per assicurarle in caso di bisogno i servizi dei piroscafi della marina mercantile nazionale dotati delle necessarie qualità;

Vista la convenzione stipulata il 1° ottobre 1888 fra l'Amministrazione della R. marina e la Società di navigazione « La Veloce », avente sede in Genova per regolare le condizioni della inscrizione nel naviglio ausiliario della marina militare dei quattro piroscafi *Nord America, Duca di Galliera, Duchessa di Genova* e *Vittoria*;

Visto il capoverso 3° dell'art. 32 della precitata convenzione, in virtù del quale l'Amministrazione della R. marina ha facoltà di radiare dal quadro delle navi ausiliarie quelle che non mantengano le qualità necessarie;

Considerato che nei riguardi del piroscafo *Nord America*, sarebbe venuta meno la premessa 3ª della ripetuta Convenzione, riflettente il requisito della velocità prescritta, come risulterebbe accertato dal verbale della Commissione, che nell'aprile u. s. sottopose il piroscafo *Nord America* ad una visita straordinaria nei rapporti dei servizi di emigrazione, dal quale si desume che in una prova sul percorso di 105 miglia la velocità media raggiunta dal detto piroscafo fu di miglia 15.01;

Decreta:

È radiato dal ruolo del naviglio ausiliario della marina militare il piroscafo *Nord America* della Società « La Veloce » e conseguentemente rimane estinta per ogni effetto la suaccennata Convenzione del 1° ottobre 1888, risultando che gli altri tre piroscafi *Duca di Galliera, Duchessa di Genova* e *Vittoria* non fanno più parte del naviglio ausiliario.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 30 agosto 1908.

C. MIRABELLO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 17 settembre 1908:

Pugnetti Mariano, segretario di 1ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 16 stesso mese.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 21 agosto 1908:

Novelli Enrico, ragioniere di 3ª classe, a decorrere dal 1° agosto 1908, sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego, essendo stato nominato volontario negli Uffici della Corte dei conti, a decorrere dal primo di detto mese.

Con R. decreto del 31 agosto 1908:

Possenti Arturo, ragioniere di 3ª classe, a decorrere dal 1° agosto 1908, sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego, essendo stato nominato ragioniere di 4ª classe nell'Amministrazione del Fondo per il culto, con R. decreto 9 luglio 1908.

Canzedda Francesco, ufficiale di scrittura di 4ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1908.

Franzo Giacomo, ufficiale di scrittura di 4ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° ottobre 1908.

Con R. decreto del 14 settembre 1908:

Pratelli cav. Pio, ragioniere capo di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 16 settembre 1908.

Con R. decreto del 22 settembre 1908:

Decurso Raffaele, ufficiale di scrittura di 5ª classe, è rettificato il cognome in quello di Decursu.

Do Francesco Antonio, primo ragioniere di 2ª classe, è rettificato il nome in quello di Antonino.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzion generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di marzo 1908.

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di marzo dell'esercizio 1907-908 . . . . L.	117,580,354 48	Per vaglia e titoli di credito pagati nel mese di marzo dell'esercizio 1907-908 . . . L.	115,646,271 27
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio stesso. . . . . »	1,016,000,923 84		
Somma a tutto il mese di marzo 1908 . . L.	1,133,581,278 32	Per vaglia e titoli di credito pagati nei mesi precedenti dell'esercizio stesso compreso l'importo dei vaglia e dei titoli di credito, caduti in prescrizione al 30 giugno 1907, »	1,021,528,610 75
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente . . . »	71,101,294 29		
Somma complessiva del debito L.	1,204,682,572 61	Somma complessiva del credito L.	1,137,174,882 02

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	1,204,682,572 61
Credito . . . . »	1,137,174,882 02
Differenza a debito a tutto marzo 1903 . . . L.	67,507,690 59

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

al 30 SETTEMBRE 1908

	AL 30 giugno 1908	AL 30 settembre 1908	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	480,130,382 78	356,045,430 25	— 124,084,952 53
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	373,642,350 23	613,737,171 44	+ 240,094,821 21
Insieme	853,772,733 01	969,782,601 69	+ 116,009,868 68
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	571,272,497 05	637,476 012 16	— 66,203,515 11
Situazione del Tesoro	+ 282,500,235 96	+ 332,306,589 53	+ 49,806,353 57

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di cassa alla chiusura dell' esercizio 1907-908	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	393,729,289 80	
	Fondi in via ed all'estero	86,401,092 98	
			480.130,382 78

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
in conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	124,573,847 43	326,103,960 —	450,677,807 43	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	42 —	—	42 —	
	» III. - Movimento di capitali	90,839,616 29	47,052,852 91	137,892,469 20	
	» IV. - Partite di giro	3,431,521 50	6,243,154 68	9,674,676,18	
		218,845,027 22	379,399,967 59	598,244,991 81	598,244,991 81
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	7,067,000 —	18,230,000 —	25,317,000 —	
	Vaglia del Tesoro	143,391,949 07	421,109,345 74	564,501,294 81	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	10,442,248 —	10,442,248 —	
	Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	—	901,001 75	901,001 75	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	582,184 93	3'695,199 92	4,277,384 85	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	9,000,000 —	34,000,000 —	43,000.000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo diriserva	—	5,198,994 69	5,198,994 69	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	16,582 50	50,000 —	66,582 50	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	9,230,782 03	23,846,621 07	33,077,403 10	
	Incassi da regolare	38,475,710 11	86,609,760 77	125,083,470 88	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		207,782,208 64	604,083,171 94	811,865,380 58	811,865,380 58
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depos. e prest. — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n 804	—	—	—	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	13.184 60	63.831 68	77,016 28	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	182,273 19	—	182,273 19	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	791 26	791 26	
	Diversi	23,599,371 91	80,420,242 19	104,019,614 13	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	—	—	
		23,794,829 73	80,484,865 13	104,279,694 86	104.279,694 86
				Totale	1,991,520,453 03

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 30 SETTEMBRE 1908. AVERE

Pagamenti		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	101,929,344 51	266,511,857 48	368,441,201 99	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	1,055,527 46	1,069,290 14	2,124,817 60	
	» III. - Movimento di capitali	105,569,972 62	64,265,239 79	169,835,212 41	
	» IV. - Partite di giro	3,155,524 25	4,879,967 50	8,035,491 75	
		211,710,368 84	336,726,354 91	548,436,723 75	548,436,723 75
	Decreti di scarico	—	1,917 49	1,917 49	
	Decreti Ministeriali di prelevamento	—	—	—	1,917 49
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	8,849,000 —	21,215,500 —	30,064,500 —	
	Vaglia del Tesoro	150,096,742 70	414,071,756 41	564,168,499 11	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	4,000,000 —	6,000,000 —	10,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	32,637 70	842,961 68	875,599 38	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	—	—	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	59,218 70	59,218 70	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	4,294,602 42	7,834,875 87	12,129,478 29	
	Incassi da regolare	39,019,803 54	89,344,766 45	128,364,569 99	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		206,292,786 36	539,369,079 11	745,661,865 47	745,661,865 47
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depos. e prest. — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	10,000,000 —	10,000,000 —	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	3,178,134 43	122,285,352 95	125,463,487 38	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	770,371 07	6,173,839 20	6,944,210 27	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	8,100,441 94	32,384,689 58	40,485,131 52	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	6,766,684 93	12,144,228 90	18,910,913 83	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	29,042,740 05	113,528,033 02	142,570,773 07	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		47,858,372 42	296,516,143 65	344,374,516 07	344,374,516 07
	Totale dei pagamenti				1,638,475,022 78
(a) Fondo di cassa al 30 settem. 1908	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			261,661,483 33	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			94,383,946 92	356,045,430 25
	Totale				1,994,520,453 03

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 157,677,710 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di iglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1908	Al 30 settembre 1908
Buoni del Tesoro	109,503,500 —	104,756,000 —
Vaglia del Tesoro	37,228,470 56	37,561,266 26
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	20,000,000 —	20,442,248 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	227,829,089 42	227,354,491 79
Id. del Fondo culto id. id.	13,842,517 03	18,119,901 88
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	62,187,648 61	105,187,648 61
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	9,812,217 12	15,011,211 81
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,765,105 58	1,772.469 38
Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	22,637,493 50	43,585,418 31
Incassi da regolare	30,105,065 23	26,824,566 12
Biglietti di Stato emessi per l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	25,110,790 —	25,110,790 —
Totale	571,272,497 05	637,476,012 16

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1908	Al 30 settembre 1908
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	80,000,000 —	80,000,000 —
Legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	30,000,000 —	40,000,000 —
Id. id. (art. 11)	1,316,920 —	1,316,920 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	51,757,203 74	177,143,674 84
Id. del Fondo pel culto id. id.	16,994,910 40	23,939,120 67
Cassa depositi e prestiti id. id.	64,597,008 08	105,082,139 60
Altre Amministrazioni id. id.	44,167,465 78	62,896,106 42
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,711,843 43	1,711,052 17
Diversi	46,736,208 80	85,287,367 74
Operazione fatta col Banco di Napoli, come sopra	25,110,790 —	25,110,790 —
Totale	373,642,350 23	613,737,171 44

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 30 settembre 1908, ascendeva a L. 2,804,871.39;
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 21,295,799.13.

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di settembre 1908 per l'esercizio 1908-909 comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di settembre 1908	MESE di settembre 1907	DIFFERENZA nel 1908	Da luglio 1908 a tutto settem. 1908	Da luglio 1907 a tutto settem. 1907	DIFFERENZA nel 1908
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	10,244,149 45	3,156,673 36	+ 1) 7,087,476 09	12,230,497 87	10,862,820 11	+ 1,367,677 76
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	935,636 71	1,143,366 16	— 207,729 45	30,736,838 28	31,067,612 96	— 330,774 68
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	3,256,918 84	2,546,928 21	+ 709,990 63	43,696,492 96	37,892,810 99	+ 5,803,681 97
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	15,627,518 90	17,435,284 32	— 1,807,765 42	59,896,107 43	64,477,199 31	— 4,581,091 83
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie	231,224 16	2,581,572 22	— 2,350,348 06	14,602,314 52	7,937,388 90	+ 6,664,925 62
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	716,034 23	—	+ 716,034 23	716,984 48	—	+ 716,984 48
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	12,498,248 74	13,197,301 73	— 699,052 99	34,094,955 93	34,719,744 91	— 624,788 98
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti maritt.	22,088,135 11	20,351,596 24	+ 1,736,538 87	69,303,411 94	72,158,637 65	— 2,855,225 71
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,711,295-28	2,937,827 90	— 226,532 62	8,150,879 18	8,411,570 68	— 260,691 50
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,317,813 01	1,118,281 55	+ 199,531 46	3,835,168 33	3,416,922,34	+ 418,245 99
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tabacchi	23,000,058 11	19,939,898 55	+ 3,060,159 56	68,024,363 04	61,242,965 15	+ 6,781,397 89
CONTRIBUTI – Privative – Sali	6,862,892 88	6,573,763 36	+ 289,129 52	19,787,686 26	19,323,061 31	+ 464,624 95
CONTRIBUTI – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	146,273 36	192,499 96	— 46,226 60	579,280 02	610,389 98	— 31,109 96
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	6,275,367 34	5,464,683 10	+ 810,684 24	22,861,070 —	19,513,805 94	+ 3,347,264 06
Proventi dei servizi pubblici – Poste	7,949,836 82	7,514,531 87	+ 435,304 95	23,649,156 21	23,002,760 72	+ 646,395 49
Proventi dei servizi pubblici – Telegrafi	1,605,296 01	1,802,163 77	— 196,867 76	4,405,400 89	4,783,073 34	— 377,672 45
Proventi dei servizi pubblici – Telefoni	984,129 27	—	+ 984,129 27	2,451,910 02	—	+ 2,451,910 02
Proventi dei servizi pubblici – Servizi diversi	1,389,195 70	1,512,715 99	— 123,520 29	4,428,016 93	4,778,029 49	— 350,012 56
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,149,419 09	1,478,909 55	— 329,490 46	9,634,320 63	4,576,297 28	+ 5,058,023 35
Entrate diverse	5,323,390 85	4,712,143 71	+ 611,247 14	13,885,471 92	8,410,813 84	+ 5,574,658 08
Totale *Entrata ordinaria*	124,312,833 86	113,660,141 55	+ 10,652,692 31	446,970,326 84	417,185,904 90	+ 29,784,421 94
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	25,189 70	57,711 64	— 32,521 94	384,176 54	427,431 85	— 43,255 31
Entrate diverse	231,344 37	237,537 56	— 6,193 19	3,312,950 94	2,572,568 97	+ 740,381 97
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	4,019 19	— 4,019 19	94 10	4,019 19	+ 3,925 09
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	4,479 50	1,743 63	+ 2,735 87	10,259 01	10,438 54	— 179 53
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	42 —	—	+ 42 —	42 —	—	+ 42 —
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	346,261 08	750,404 74	— 404,143 66	2,330,921 93	2,046,807 01	+ 284,114 92
Accensione di debiti	5,480,000 —	16,150,000 —	— 2) 10,670,000 —	48,950,000 —	45,502,833 31	+ 3,447,166 69
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	2,046 46	34,661 43	— 32,614 97	599,109 21	328,316 72	+ 270,792 49
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	+ 3) 81,434,258 71	150,000 —	—	+ 150,000 —
Uso temporaneo di disponibilità di Cassa	81,434,258 71	—	—	81,434,258 71	—	+ 81,434,258 71
Partite che si compensano nella spesa	3,577,050 04	83,045 58	+ 4) 3,494,004 46	4,428,179 35	964,946 01	+ 3,463,233 34
Prelevamenti sull'avanzo accertato col conto consuntivo dell'eserc. 1905-906	—	—	—	—	13,019,000 —	— 13,019,000 —
Ricuperi diversi	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	—	—	—
Totale *Entrata straordinaria*	91,100,671 86	17,319,123 77	+ 73,781,548 09	141,599,991 79	64,876,361 60	+ 76,723,630 19
Categoria IV. - Partite di giro	3,431,521 50	1,364,895 80	+ 5) 2,066,625 70	9,674,676 18	4,966,271 88	+ 4,708,403 30
Totale generale	218,845,027 22	132,344,161 12	+ 86,500,866 10	598,244,994 81	487,028,539 38	+ 111,216,455 43

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di settembre 1908 per l'esercizio 1908-909 comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di settembre 1908	MESE di settembre 1907	DIFFERENZA nel 1908	Da luglio 1908 a tutto settem. 1908	Da luglio 1907 a tutto settem. 1907	DIFFERENZA nel 1908
Ministero del tesoro	116,381,684 23	24,752,362 41	+ 91,629,321 82	240,531,111 66	84,044,273 15	+ 156,486,838 51
Id. delle finanze	22,089,718 37	19,139,519 12	+ 2,950,199 25	63,098,855 49	52,352,319 96	+ 11,346,535 53
Id. di grazia e giustizia	3,444,506 55	3,488,533 75	− 44,027 20	10,535,808 12	10,397,481 35	+ 138,326 77
Id. degli affari esteri	1,048,653 81	3,037,754 54	− 1,989,100 70	9,739,753 59	4,693,741 35	+ 5,046,012 24
Id. dell'istruzione pubblica	7,635,625 31	5,678,035 44	+ 1,957,589 87	17,130,274 95	15,416,510 10	+ 1,713,764 85
Id. dell'interno	5,560,243 18	5,414,009 76	+ 146,233 42	24,895,749 90	24,639,258 43	+ 256,491 47
Id. dei lavori pubblici	9,922,837 36	6,562,804 13	+ 3,360,033 23	26,637,632 92	24,396,922 18	+ 2,240,710 74
Id. delle poste e dei telegrafi	9,550,386 76	5,959,277 95	+ 3,591,108 81	29,608,529 32	29,470,043 34	+ 138,485 98
Id. della guerra	20,963,123 65	21,889,836 47	− 926,712 82	69,238,546 24	64,575,433 31	+ 4,663,112 93
Id. della marina	13,292,654 15	10,385,542 91	+ 2,907,111 24	51,791,087 31	32,639,140 29	+ 19,151,947 0[illegible]
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	1,820,935 44	1,289,517 56	+ 531,417 88	4,629,374 25	4,340,863 34	+ 288,510 [illegible]
TOTALE pagamenti di bilancio	211,710,368 84	107,597,194 04	+ 104,113,174 80	548,436,723 75	346,965,986 80	+ 201,470,736 [illegible]
Decreti di scarico	—	—	—	1,917 49	29,221 14	− 27,303 65
Decreti Ministeriali di prelevamento	—	—	—	—	13,019,000 —	− 13,019,000 —
TOTALE PAGAMENTI	211,710,368 84	107,597,194 04	+ 104,113,174 80	558,438,641 24	360,014,207 94	+ 183,424,433 30

NOTE

Mese di settembre 1908

1. Minori versamenti in conto prodotto netto dell' esercizio diretto delle ferrovie non concesso ad imprese private.

2. Minori incassi di somme ricavate per far fronte alle spese dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per lavori e provviste diverse.

3. Reintegro della somma pagata a tutto giugno 1908 coi mezzi di tesoreria, in attesa dell'emissione dei relativi certificati di credito ferroviari 3 50 0[0.

4. Rimborso dall'Amministrazione della marina del fondo di scorta per le RR. navi armate.

5. L'aumento ha origine dai maggiori versamenti di somme prelevate dal conto corrente con la Cassa depositi e prestiti costituito dallo assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento.

Roma, 18 ottobre 1908

Il direttore capo della divisione 5ª
BROFFERIO.

Il direttore generale
S. ZINCONE.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 619,876 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 45, al nome di Acquitanio *Emilia* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Ponta Anna fu Giuseppe, domiciliata in Arquata Scrivia (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Acquitanio *Maria-Emilia* fu Giuseppe, minore ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 ottobre 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 329,573 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,194.046 del già cons. 5 0[0) per L. 37.50, al nome di Quetto *Felicita* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Fasano Maria di Francesco, vedova di Quetto Pietro, domiciliata a Novi Ligure (Alessandria) vincolata di usufrutto vitalizio a favore di essa Fasano Maria di Francesco vedova Quetto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti, all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Quetto *Maddalena-Felicita*, fu Pietro, minore, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 ottobre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0:

a) n. 1,156,525, per L. 260, al nome di Gallesio-Piuma-Ferdinando, *Lorenzo* e Vittorio di Giulio, minori, sotto la patria potestà del padre, nonchè dei figli nascituri di quest'ultimo e dei di lui fratelli Giuseppe e Nicolao, ecc. Con usufrutto a favore di Gallesio-Piuma Giulio fu Giovanni Battista;

b) n. 1,231,191 di L. 55 intestato a Gallesio-Piuma Ferdinando, Vittorio e *Lorenzo* di Giulio, minori, e prole mascolina nascitura da Gallesio-Piuma Giulio; furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gallesio-Piuma Ferdinando, Vittorio e *Michele-Lorenzo* di Giulio, minori, ecc., come i precedenti... veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 ottobre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 850,106 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 174,203 del consolidato 3.75-3.50 0[0) per L. 450, al nome di Augan Luigi di *Giuseppe*, domiciliato in Fenestrelle (Torino), col vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Augan *Giuseppe* fu Antonio, padre del titolare, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Augan Luigi di *Giovanni-Giuseppe*, col vincolo d'usufrutto a favore di Augan *Giovanni-Giuseppe* fu Antonio, veri proprietario ed usufruttuario rispettivamente della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 ottobre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 550,163 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 22.50, al nome di Cerruti *Marietta*-Cesarina fu Cesare, minore, sotto la patria potestà della madre Crotta Luigia fu Antonio, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cerruti *Marcella*-Cesarina fu Cesare, minore, sotto la patria ecc. ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 ottobre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0,

cioè n. 684 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 93.75, al nome di Fortina *Carlo*, e Giovanni del vivente cav. Luigi, minori, sotto la patria potestà del detto loro padre, domiciliati a Vercelli (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fortina *Pietro-Carlo* e Giovanni di Luigi, minori, sotto la patria potestà del detto loro padre, domiciliati a Vercelli (Novara), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 ottobre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,042,609 per L. 320 al nome di Facchi Giuseppe, Angelo, Andrea e Bortolo di Girolamo, minori sotto la patria potestà; e Della Bosca Serafina, Chiarina, *Francesca* ed Adele di Pietro, minori sotto la patria potestà, e figli nascituri dalle sorelle Smalzi Lucia, Maria e Caterina fu Bortolo, purchè viventi alla morte di Smalzi Caterina fu Bortolo, tutti eredi indivisi di Bortolo Smalzi, domiciliati in Brescia, con vincolo di usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Facchi Giuseppe, Angelo, Andrea e Bortolo di Girolamo, minori sotto la patria potestà e Della Bosca Serafina, Chiarina, *Francesco* ed Adele, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 ottobre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 344,559 di L. 1500 (corrispondente a quella 5 0[0, n. 1,216,502 di L. 2000), al nome di Strambini *Elisa* fu *Bertolo*, nubile, domiciliata in Tirano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Strambini *Maria-Isabella* detta Elisa fu *Bartolomeo* o *Bertolo*, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 ottobre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Laino Carmelo fu Gennaro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 92 ordinale, n. 390 di protocollo e n. 1371 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Cosenza in data 15 novembre 1907, in seguito alla presentazione di tre certificati della rendita complessiva di L. 120, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1906, per L. 5, e da 1° gennaio 1907, per le restanti L. 115.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Gatto sac. Luigi, R. subeconomo dei Benefizi vacanti di Cassano-Ionio i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 17 ottobre 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 ottobre, in lire 100.17.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 19 al giorno 25 ottobre 1908, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.15.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

17 ottobre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 74 52	101 86 52	102 63 12
3 1/2 % *netto*.	102 74 17	100 99 17	101 70 50
3 % *lordo*....	69.61 67	68 41 67	69.50 47

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle Antichità e Belle arti

CONCORSO al posto di professore di disegno di figura nel R. Istituto di Belle arti in Roma.

È aperto fra gli artisti italiani il concorso al posto di professore di disegno di figura nel R. Istituto di Belle arti di Roma, con l'annuo stipendio di L. 3000.

L'eletto del concorso è nominato per un biennio, trascorso il quale tempo può essere confermato stabilmente.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo

da L. 1, dovranno essere consegnate personalmente, o fatte pervenire in piego raccomandato al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e Belle arti) non più tardi del giorno 30 novembre 1908.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

fede di nascita;

certificato di buona condotta;

certificato negativo di penalità;

certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

Ciascun concorrente deve poi avvalorare la sua domanda con titoli (di studi, di concorsi vinti, con saggi e fotografie di opere eseguite, con prove d'insegnamento, ecc.) atti a dimostrare la sua abilità all'insegnamento del disegno di figura in un Istituto di Belle arti.

La Commissione giudicatrice ha facoltà, ove lo stimi opportuno, di chiamare ad una prova risolutiva quelli fra i concorrenti che essa avrà scelti a tale uopo, come migliori.

Dei titoli e dei lavori che si inviano è da unire alla domanda un preciso elenco in doppio esemplare con l'esatta indicazione del domicilio del concorrente.

Le casse, le cartelle ed i pacchi dovranno portare esternamente, oltre il nome del concorrente, la scritta: « Concorso al posto di professore di figura nel R. Istituto di Belle arti di Roma », ed essere indirizzati, franchi di porto, al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e Belle arti).

Roma, 8 ottobre 1908.

Il ministro
RAVA.

CONCORSO ad un posto governativo di maestra-istitutrice del collegio « Regina Margherita » in Anagni (Roma).

Il detto concorso è aperto a tutto il 15 novembre.

Lo stipendio annuo gravato di ricchezza mobile è di L. 1200 di cui L. 400 devono essere rilasciate all'amministrazione per il vitto e gli altri utili della vita interna.

La dimanda in carta da L. 1.20 dovrà essere rilasciata al Ministero della pubblica istruzione, divisione educandati e collegi, e corredata dei seguenti documenti:

1. Il titolo legale di abilitazione all'insegnamento nelle scuole elementari.

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato dal quale risulti età non inferiore a 24 anni, nè superiore ai 30.

3. Il certificato medico debitamente legalizzato, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione, esente da imperfezioni fisiche, tale da diminuire il prestigio di un' insegnante, o da impedirle il pieno adempimento dei suoi doveri.

4. Il certificato di moralità, debitamente legalizzato, relativo all'ultimo triennio e rilasciato nelle forme prescritte dall'art. 2 del T. U. 21 ottobre 1903, n. 431.

5. Il certificato penale.

6. Tutti gli altri documenti che la concorrente giudicherà adatti a dimostrare la propria cultura e i servizi prestati in altri Istituti, i quali documenti dovranno essere tutti legalizzati.

7. Elenco in carta libera dei documenti presentati.

I documenti di cui ai numeri 3, 4, 5 devono essere di data non anteriore agli ultimi sei mesi dalla data del presente avviso.

La nomina diverrà definitiva dopo un biennio di lodevole servizio, durante il quale il licenziamento potrà essere pronunziato per inettitudine per negligenza, per accertata insufficienza fisica.

Una Commissione nominata dal Ministero della pubblica istruzione designerà una terna fra le concorrenti.

La nomina spetta al Ministero della pubblica istruzione.

Roma, 6 ottobre 1908.

Il presidente.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 1° luglio 1908 con cui fu aperto un concorso per il progetto e l'impianto di un sistema completo di riscaldamento, ventilazione e refrigeramento della nuova aula e sue dipendenze nel palazzo della Camera dei deputati in Roma;

Ritenuta l'opportunità di modificare la dizione della prima parte dell'ultimo capoverso dell'art. 2 del detto programma di concorso, per eliminare possibili dubbî d'interpretazione;

Ritenuta l'opportunità in questa occasione, e data l'importanza dell'impianto, di prorogare di due mesi il termine concesso con l'art. 13 del citato decreto per la presentazione dei progetti;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Decreta:

Art. 1.

All'ultimo capoverso dell'art. 2 del citato decreto Ministeriale 1° luglio 1908, è sostituito il seguente:

« L'impianto di refrigeramento dovrà essere studiato in modo che si possa regolare l'abbassamento di temperatura dell'aria e si possa mantenere nell'aula una temperatura non superiore a 25° c. con una temperatura esterna di 35° c. Il refrigeramento dovrà essere ottenuto evitando il soverchio inumidimento dell'aria. Consimile impianto di riscaldamento, ventilazione e refrigeramento dovrà essere fatto nella sala dei passi perduti al pianterreno, nelle gallerie e nei corridoi che circondano la nuova aula e nelle sale di riunione, limitando il ricambio dell'aria a due volte all'ora ».

Art. 2.

Il tempo utile concesso, con l'art. 13 del citato decreto ai concorrenti per la presentazione dei progetti di cui trattasi è prorogato di due mesi, venendo così a scadere il 31 dicembre 1908.

Roma, 19 ottobre 1908.

Il ministro
P. BERTOLINI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Un dispaccio da Londra, 17, informa che il Gabinetto inglese, d'intesa con quello di Pietroburgo, ha comunicato confidenzialmente agli altri Gabinetti il progetto di programma della Conferenza, il cui testo differirebbe alquanto da quello pubblicato dall' *Agenzia Havas*.

« In massima, dice il dispaccio, tutte le potenze accettano l'idea della Conferenza e ritengono che sia utile sollecitarne la riunione.

« E' necessario, aggiunge, però uno scambio di idee fra i Gabinetti per fissare definitivamente il programma, sul quale si manifesta qualche divergenza che si confida possa essere appianata ».

Il programma della Conferenza, quale venne pubblicato, ha sollevato non poche proteste, e ciò spiega come possa venire in parte ritoccato dalla Russia e dall'Inghilterra.

Il *Temps* pubblica numerose interviste, dichiarazioni e informazioni. Quasi tutte rilevano il malcontento degli interessati. Ne riproduciamo alcune.

La Bulgaria naturalmente è soddisfatta.

Naum pascià, ambasciatore turco, ha fatto intendere vivaci recriminazioni. Disse che la Turchia fa ancora le spese di tutto. Essa mai consentirebbe a cedere alla Serbia parte del Sangiaccato di Novibazar. D'altronde l'Austria stessa non vi consentirebbe. Non comprende come la questione degli stretti possa discutersi fra la Russia e la Turchia mentre è una questione europea. Concluse: « Il programma pubblicato non corrisponde alla questione che noi avevamo posta e pone altre questioni alle quali noi non potremo rispondere ».

Vestnic, ministro di Serbia a Parigi, rilevò che la pubblicazione del programma provocò a Belgrado una imponente manifestazione popolare di protesta. Smentì che il Re Pietro, scoraggiato, pensi di abdicare. Egli non è di quelli che fuggono davanti al pericolo avendo fatto già le sue prove.

Delyannis, ministro di Grecia, si disse contento dell'annessione di Creta.

Il *Temps* continua esaminando l'atteggiamento di qualche grande potenza, e dice:

« La Germania si riserva. La inattesa pubblicazione del programma la sorprese. La sua attitudine sarà di benevola aspettativa.

« L'Austria sembra considerare la pubblicazione del programma di Londra come un atto scortese. Essa non accetterà alcuna modificazione ai confini della Bosnia-Erzegovina. Quanto al Sangiaccato, essa lo restituisce alla Turchia, ma vuole che la Turchia ne rimanga sola padrona ».

* * *

Una crise è scoppiata nel Ministero austriaco. In seguito ai gravi scandali verificatisi nella Dieta boema nella quale deputati czechi e tedeschi vennero a colluttazioni, il Governo di Vienna, come a suo tempo ne informò il telegrafo, ha sciolto la Dieta.

Questo provvedimento preso dal presidente del Consiglio Beck è dispiaciuto ai due ministri czechi che hanno presentato le loro dimissioni. In proposito la *Zeit* di Vienna pubblica: « Naturalmente le dimissioni dei due ministri czechi saranno comunicate all'Imperatore. Si dice però che il presidente dei ministri, barone Beck, raccomanderà all'Imperatore di incaricare i due ministri di continuare interinalmente le loro mansioni. Il barone Beck vorrebbe approfittare del tempo prima dell'apertura della Camera per ottenere un accordo fra i partiti, almeno perchè si possano disbrigare in tempo utile le questioni più importanti e più urgenti, come ad esempio l'esercizio provvisorio, il trattato di commercio con la Serbia ed il progetto di legge relativo all'annessione della Bosnia-Erzegovina. Qualora però risultasse impossibile ottenere questo accordo fra i partiti, il barone Beck ed il suo Gabinetto si ritirerebbero. Per ora la crisi generale del Gabinetto è esclusa ».

* * *

Da Parigi e da Berlino giungono notizie che i due Governi, francese e tedesco, si sono accordati di rimettere alla Corte arbitrale dell'Aja, l'incidente di Casablanca.

Secondo il *Petit Parisien*, il Governo tedesco proporrebbe la seguente procedura:

« Il Governo francese riproverebbe l'atto di violenza di cui un agente del Consolato tedesco di Casablanca è stato oggetto da parte del Consolato francese; il console tedesco a Casablanca sarebbe a sua volta rimproverato per avere agito in modo non corretto. Regolato così il lato morale e diplomatico dell'incidente, si sottoporrebbe di comune accordo all'arbitrato la questione di sapere se la Francia debba o no consegnare alla Germania i legionari disertori di nazionalità tedesca ».

La *Kölnische Zeitung*, confermando l'arbitrato reso necessario per la divergenza fra i rapporti delle autorità francesi e tedesche, conclude:

« L'incidente, per quanto grave e spiacevole, non è tale da meritare che per esso due grandi Stati si accapiglino ».

* * *

Si telegrafa da Pietroburgo, 18:

« Un comunicato del Consiglio dei ministri circa lo sciopero degli studenti insiste di nuovo sulla necessità di non permettere nella Università agitazioni contrarie alla legge e atti di violenza, e rammenta che la legge conferisce al Consiglio accademico i poteri necessari per mantenere l'ordine nelle scuole superiori.

« Il Consiglio dei ministri giudica che sarebbe prematuro ed inopportuno ratificare la decisione presa dai professori dell'Università di Pietroburgo fin dall'inizio dei tumulti, non avendo il Consiglio accademico usato, per reprimere i disordini, alcuno dei mezzi messi a sua disposizione e cioè nè il tributo disciplinare, nè l'esclusione dei colpevoli dai ruoli dell'Università.

« Il Consiglio dei ministri crede che non sarebbe giusto togliere agli studenti che si conformano alla legge la possibilità di continuare i loro studi, e non saprebbe sanzionare la decisione relativa alla chiusura dei corsi della Università.

« Esprime poi la convinzione che i professori seranno capaci di ricondurre agli studi la gioventù universitaria che ha compiuto atti contrari alla legge.

« Ciò è tanto più necessario poichè i giovani, che hanno bisogno di un lavoro serio, potrebbero essere trascinati a compiere atti irriflessivi che presenterebbero gravi pericoli.

« Se l'agitazione interna non è ancora scomparsa, le autorità dovrebbero prendere misure energiche contro gli istigatori dei tumulti ».

Il Congresso degli italiani all'estero

Con solenne, riuscitissima cerimonia, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, venne iermattina inaugurato in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, il I° Congresso degli italiani all'estero.

La storica sala, digià splendida, era ornata di piante e fiori; e rigurgitava di congressisti e d'invitati, fra cui molte eleganti signore.

Alle 10 precise giunse S. A. R. il Duca d'Aosta, ricevuto ai piedi dello scalone dal sindaco Nathan assieme alla Giunta, alle LL. EE. i ministri Tittoni, Schanzer, Carcano, Lacava e i sottosegretari di Stato Facta, Pompilj, Dari, Segato e Fasce.

S. A. R. vestiva la divisa militare ed era accompagnato dall'aiutante di campo colonnello D'Aglià e dall'ufficiale d'ordinanza capitano Biella.

Nel salone, tra le personalità, notavansi gli onorevoli Di Scalea, presidente del Comitato dei festeggiamenti; De Martino, presidente del Comitato organizza

tore; De Amicis, presidente della Commissione di vigilanza del fondo dell'emigrazione; i senatori Biscaretti, Bodio, Lojodice; i deputati Alfredo Baccelli, Ferdinando Martini, Mariotti, Villa, Daneo, Salandra, Morpurgo, Riccio e Scaglione; il cav. Marucchi per la Deputazione provinciale di Roma e di Catania, il comm. Stringher, direttore della Banca d'Italia, il comm. Polacco, rettore dell'Università di Padova, il Principe di Cassano, i consiglieri comunali di Roma Bruchi, Scialoja, Trincheri, Delvitto, Orlando e molti altri.

Il corpo diplomatico era rappresentato dai ministri del Chilì, del Brasile, dell'Argentina, del Portogallo, della Baviera, ecc.

Appena giunto il duca d'Aosta, si aprì la seduta inaugurale. Alla destra di S. A. R. siedevano i ministri Tittoni e Lacava, alla sinistra il sindaco Nathan ed il ministro Carcano. Nella seconda fila di poltrone presero posto gli onorevoli Schanzer, Segato, Fasce, Dari e Facta.

Parlò per primo il senatore De Martino, pronunziando un applaudito discorso, ascoltato attentissimamente, nel quale trattò, dopo le parole di circostanza, le questioni dell'emigrazione permanente e temporanea, delle relazioni economico-morali fra l'Italia e le sue colonie, e delle nostre colonie di diretto dominio.

Si levò quindi a parlare S. E. il ministro degli affari esteri, e disse:

Altezza Reale, onorevole presidente, signori.

Per la prima volta dacchè l'Italia è in Roma, per la prima volta nella storia, italiani di tutto il mondo in Roma convengono e si riuniscono per conoscersi, riconoscersi, discutere insieme ed avviare a soluzioni opportune i maggiori problemi della vita nazionale all'estero.

Questo pellegrinaggio nuovissimo delle nostre genti alla loro Madre, questa manifestazione solenne di fraterna solidarietà, debbono essere per noi oggetto, non solo di compiacimento, ma di riflessione e di studio. L'Italia non è più ormai esportatrice di sola materia prima, neppure per quel primo e più prezioso dei suoi prodotti che è l'uomo; nel campo dell'attività personale, come in quello della produzione industriale ed agricola, il livello del nostro paese si è andato elevando man mano nella scala mobile della ricchezza, della civiltà internazionale. E se già, in tempi tristi per noi, era la servitù che costringeva italiani insigni a cercare in altre terre, presso altri popoli, l'ambiente propizio all'esercizio del loro valore, del loro ingegno, della loro coltura - tanto che opera italiana è stato il progresso nelle più diverse regioni - oggi, alla esportazione della mano d'opera, uniamo l'altra dell'intelligenza, delle iniziative, dei capitali, per virtù di quella interna concorrenza che aspira a più vasti campi d'azione, di quello spirito, sia pure irrequieto, ma genialmente fecondo, che già riprodusse nell'Italia medioevale il felice fenomeno che per Roma era dovuto alla forza ed al diritto, e di cui l'invadente barbarie pareva avere spento per sèmpre ogni possibilità.

Non bastano dunque più i provvedimenti intesi a tutelare la emigrazione manuale a questa rifioritura dell'italianità, che va creando nel seno stesso degli altri Stati, in armonia perfetta con lo svolgimento della loro vita locale, altrettante minori Italie, tutte preziose collaboratrici delle popolazioni presso cui vivono, ma tutte miranti con affetto filiale alla origine; minori una ad una, ma tutte insieme costituenti una tale entità, di cui nessun altro popolo europeo può vantare la maggiore; non basta l'aver voluto, il voler conservare, grazie alle nostre scuole, con la lingua italiana nei nostri connazionali; non bastano gli avvedimenti che già abbiamo adottato, sia pel maggiore sviluppo del nostro commercio, per la più vasta penetrazione delle nostre industrie, sia per facilitare ai giovani dell'estero quel primo dei doveri patrii che è il servizio militare. Per rispondere al vivo desiderio delle nostre colonie di essere e di sentirsi più strettamente unite alla Madre Patria; per meglio secondare lo slancio generoso che le fa partecipi così beneficamente delle nostre sventure come delle nostre gioie; per trarre da esse tutta quella materia vitale che valga ad ingrandire viepiù in tutto il mondo la personalità dell'Italia nostra, ad altro bisogna volgersi ancora, con quella originalità di vedute che meglio risponda alla condizione senza esempio della nostra nazionalità in tutte le parti del mondo incivilito o ancora semibarbaro; poichè la felice tempra dell'indole nostra, la sua adattabilità, le virtù fisiche e morali che la distinguono, la costituiscono appunto nel privilegio raro di sapere acclimatarsi nei più vari ed opposti ambienti naturali, politici e sociali.

Da questo desiderio comune è uscito il primo vago disegno del Congresso che qui ora ci aduna; dalla vostra alacre sagacia, dalla vostra instancabile operosità, signor presidente, da quella dei vostri collaboratori, sono usciti gli ordinamenti intesi a coordinarne e disciplinarne le discussioni. Non ho d'uopo dirvi che S. M. il Re segue il vostro convegno colla più simpatica attenzione, e che il Governo è disposto ad accogliere i suggerimenti che gli verranno dati dalle vostre deliberazioni, quando non contraddicano alle leggi ed alle convenienze degli Stati che vi accordano la loro ospitalità; leggi e convenienze il cui rispetto deve venire dagli italiani anzitutto, appunto perchè gl'italiani sono gli stranieri che più numerosi vivono sotto l'egida loro.

Così, l'opera del Congresso, oltre che bella idealmente, riuscirà prontamente efficace.

Cessati gli applausi vivissimi alle parole del ministro, parlò il sindaco Nathan, accolto al suo levarsi da una grande ovazione e da « Evviva Roma! ».

Egli disse:

« Se all'alto ufficio, mercè cui oggi m'è dato parlare a voi, si accompagnano opera faticosa, pensieri, preoccupazioni ed amarezze, non mancano tuttavia, di tempo in tempo, quelle intime, sentite soddisfazioni atte a sollevare lo spirito e a rafforzare le tese facoltà. Fra queste, una, e non delle minori, ora mi conforta: quella di porgere a voi, venuti da lontano, connazionali e fratelli, vincolo fra la madre patria e il mondo civile, l'augurale saluto di Roma. L'augurale saluto a voi, rappresentanti: l'augurale saluto, non meno cordiale e sentito ai vostri rappresentanti, che sparsi per contrade lontane e vicine, attraverso confini, al di là dei mari, sentono il palpito di affetto per la madre patria, che Roma, Capitale, vigile e memore, oggi in nome d'Italia ricambia.

Da lontano veniste, e recandovi su questo sacro colle, sede di gloriose memorie, attraversaste le vie della città dissimili alquanto da quelle viste dai vostri padri andati in esilio, col cuore spezzato, da quelle viste, da voi fanciulli o giovani, condannati dalle dolorose vicende della vita a lasciare i patrî lari per cercare altrove campo alla vostra industre attività. Un tempo, ormai passato per sempre, la caratteristica o la fisonomia della città nostra si riassumeva nelle ampie chiese, nelle vie strette: oggi, nella Capitale d'Italia, alle chiese di ogni fede, ampio sia lo spazio, perchè abbiano a convenirvi fedeli, ma ampio si disegnino le vie, ampie le scuole, ampie le case, perchè vi spazino i cittadini, ampie le aperture, perchè luce ed aria penetrino dapertutto ed i raggi del sole, dovunque diffusi, disperdano le tenebre.

Tale la Roma d'oggi, centro e cuore della terza Italia, ove si addensano le vive forze e la vitalità pensante della Nazione. Tale

la Roma che si dilata, si estende e si protende sino a quando, ricostruendosi sui monumenti sparsi lungo la via, non tocchi, senza soluzione di continuità, da un lato i colli Laziali, dall'altro le onde del Tirreno. Tale la Roma che saluta la inaugurazione dei vostri lavori, inizio e preparazione a quel maggiore e più solenne convegno, che nel 1911, radunerà in Campidoglio l'Italia tutta, gli italiani tutti sparsi pel mondo, per celebrare uniti la festa del patriottismo e solennizzare la data memorabile, quando con fatidica prescienza Torino volle consacrata l'unità d'Italia, sacrando con solenne deliberazione Roma capitale.

A me non tocca, per quanto mi stiano a cuore, emettere giudizi sugli argomenti sottoposti al vostro studio, per opera dei benemeriti che qui vi convocarono. Nè occorre.

Nella loro varietà convergono tutti ad unità, ad un solo concetto s'inspirano: quello di rafforzare, in tutti gli atteggiamenti della vita, e della attività sociale, i vincoli fra i fuorusciti e la madre patria, fra coloro i quali, al di là dei monti attendono ansiosi l'ora del ritorno, fra coloro i quali, oltremare ai nuovi fatti si acconciano, pur di mantenere carattere e sigillo d'italianità, e quelle istituzioni madri che l'incancellabile natività ha impresso così potentemente nel loro animo.

È, in verità, degno compito di uomini e di cittadini. Voi, distaccati e dispersi, rappresentate con le vostre energie, con la vostra intelligenza, l'Italia in tutte le contrade del globo terrestre; voi, rappresentate la potenzialità di penetrazione pacifica che la civiltà ormai impone per umanizzare il diritto e recare la bandiera del progresso e della fratellanza fra i popoli. Ma se in questo arduo compito ed apostolato le fila che vi rannodano al vostro centro naturale e con esso vi mettono in contatto, sono sconnesse, interrotte, fiacche, pencolanti, come individui, il valore vostro potrà essere grande, come collettività si sperde e si altera come i raggi di luce riflessi nel prisma.

Laonde a lavori di così alta importanza deve arridere successo quando si inaugurano in questa storica sala, ricordo di tante glorie passate, soprattutto quando si inaugurano sotto gli auspici di S. A. R. il duca d'Aosta, del principe illustre, rappresentante del Re, colui che ad ogni ufficio cittadino o nazionale reca el augusto e nobile esempio.

Di fronte all'unità qui rappresentata, di fronte all'opera intrapresa, sparisco io, sparite voi, non rimano sovrastante e sovraneggiante, su tutti noi, che l'idea madre, Roma e l'Italia, indissolubilmente unite, ora e sempre, in nome della patria, in nome del progresso ».

Nuove acclamazioni coronarono il discorso del sindaco Nathan, col quale si congratularono S. A. R. il Duca d'Aosta, i ministri e molte personalità ufficiali.

Dichiarato dall'on. De Martino aperto il Congresso, S. A. R. il Duca d'Aosta s'intrattenne cortesemente con i ministri e le autorità e si fece presentare i congressisti più eminenti.

Quindi, accompagnato dal sindaco e dai ministri, S. A. R. lasciò il Campidoglio salutato dalla folla sul piazzale e in via Ara Coeli.

***

Nel pomeriggio, alle 14, nella grande sala del Palazzo dell'Esposizione, a via Nazionale, addobbata elegantemente, ebbe luogo la seduta generale di preparazione alle riunioni delle sezioni, che cominciarono stamane.

Al tavolo della presidenza siedevano l'on. senatore De Martino e gli onorevoli Ferdinando Martini, T. Villa, Alfredo Baccelli, Fusinato e il senatore Scialoia.

Assistevano numerosissimi congressisti e molte eleganti signore.

Dopo un breve dibattito riguardante la nomina degli uffici di presidenza, su proposta dell'on. Di Scalea, fu approvato per acclamazione che la nomina dei presidenti e dei segretari onorari venga deferita alla presidenza.

L'on. Cabrini propose che, per il Congresso degli italiani all'estero del 1911, la quota d'iscrizione sia tale da rendere facile la partecipazione degli operai. Il presidente e l'assemblea approvarono con un applauso prolungato e la seduta venne tolta alle ore 15.40.

***

Iersera, alla Consulta, S. E. il ministro Tittoni offrì un ricevimento in onore dei congressisti.

Alla riunione intervennero S. A. R. il Duca d'Aosta, in uniforme, le LL. EE. il ministro Schanzer, i sottosegretari di Stato Pompilj, Facta e Segato, il senatore don Prospero Colonna, gli onorevoli marchese Cappelli, Cirmeni, Santini, Di Scalea, Fusinato, Morpurgo, De Martino, Daneo, il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, il sindaco Nathan, l'assessore Tonelli, il prof. Sgambati, il prof. Valenti, il comm. Belloc, il comm. Apolloni, il cav. Bedeschi, il dott. Basilio Cittadini, ecc.

Fu eseguita sceltissima musica e servito un lauto *buffet*.

Il Congresso degli scienziati italiani

L'inaugurazione del secondo Congresso degli scienziati italiani ebbe luogo ieri a Firenze nel palazzo Vecchio, in forma solenne, coll'intervento di S. E. il ministro della pubblica istruzione.

Al banco della presidenza e sulla gradinata presero posto S. E. ministro Rava, il sindaco di Firenze, avv. Sangiorgi, i senatori Volterra e Blaserna, il prefetto, il provveditore agli studi, il comandante del corpo di armata e il comandante la divisione e numerosi professori dell'Istituto di studi superiori.

Erano presenti numorosi senatori e moltissimi deputati.

Il sindaco Sangiorgi, presidente effettivo del Comitato di onore, pronunciò un discorso di saluto a nome di Firenze.

Quindi S. E. il ministro, tra vivissima attenzione, pronunziò il seguente discorso:

Signori!

Il saluto che come ministro degli studi vi portai lo scorso luglio a Parma, sono lieto di rinnovare qui nella città meravigliosa dell'arte che fu patria di Dante e culla del rinascimento.

La fiducia piena nell'opera vostra è stata confermata dai fatti.

La riunione di Parma, non solo consolidò le basi della nuova Associazione, ma diede risultati nobilissimi esposti con bella e persuasiva eloquenza nel volume degli atti, che iniziano la nuova serie dei Congressi dei dotti italiani, e degnamente continuano la tradizione dei primi, sempre ispirati dall'amore intenso della patria e dalla pura devozione alla scienza.

« L'intensificazione della attività scientifica si svolse in Italia parallela alla intensificazione dell'attività economica, che dà indici più precisi e di più facile conoscenza, ed è senza dubbio l'indice storico più importante di questi ultimi decenni di vita nazionale.

« La riunione dello scorso anno presentò in una magnifica sintesi le conquiste della scienza. Erano voci di italiani illustri: Volterra, Righi, Paternò, Ascoli, Issel, Borzi, Sergi, Fano, Cuboni, Ciamician, Pantaleoni, Foa, Cerruti e altri relatori che esponevano il progresso delle scienze in cui sono maestri e assegnavano la parte dovuta all'ingegno italiano.

« Nel Congresso internazionale di matematica e in quello di terapia fisica a Roma, in quello delle scienze storiche a Berlino, in quello di filosofia a Heidelberg, in quello degli orientalisti a Copenaghen, in quello di diritto internazionale a Firenze, in quello delle assicurazioni sociali a Roma, i dotti italiani hanno in questi mesi recato un contributo di attività e di lavoro fecondo, partecipando a quella solidarietà intellettuale che dal mondo

del pensiero passa nelle forme più elevate e più salde della solidarietà sociale.

Questo convegno è la festa del lavoro della scienza italiana, celebrata in patria; è un riscontro delle nostre conquiste, una enumerazione delle speranze per conquiste future che poi varcheranno i confini della Nazione a riprova della inestinguibile genialità italica.

Arduo e vasto il compito dell'Associazione, ma ben rispondente a una imperiosa esigenza dello spirito moderno che non può essere chiuso in sè in una sterile e sdegnosa meditazione, restio a quei rapposti tra scienza e scienza in cui le energie rivelatrici della verità si sprigionano moltiplicate e avvalorate.

Poichè la verità è una di fronte alla possibilità degli errori, che è infinita, e alle incognite che sono senza numero, ben si comprende come per conseguire la verità sia necessaria l'unità degli sforzi convergenti allo scopo comune: a quel punto culminante, onde Volfango Goethe simboleggiava il composto dissidio della ragione vincitrice che afferma la verità sulla marea dei dubbi innumerevoli e degli innumerevoli errori!

La verità meglio di ogni altra energia, *volentes ducit, nolentes trahit. Quod cuncti gens una sumus*, pensarono gli scienziati, così siano collegati gli sforzi nostri. La collaborazione delle varie scienze condurrà all'unità del sapere; il quale

poscia che tanti
speculi fatti n'ha in che si spezza

dando luogo alle scienze particolari, tende alla comprensione, alla sintesi

uno manendo in sè, come davanti.

Bacone e Galileo diedero il metodo sperimentale: l'induzione fu il filo conduttore della via smarrita; l'unità del metodo fece meglio comprendere la moltiplicità dei terreni di esperimento e di osservazione. Lo Stato italiano ha ora condotto a termine l'edizione del grande Galileo, inizia la pubblicazione di quella di Volta e agevola l'opera del comune di Faenza, che onora Torricelli con la stampa delle opere sue.

Ma un fatto, che pareva miracolo solo perchè era nuovo, accadeva.

Le conquiste riconosciute possibili crescevano più che proporzionalmente rispetto alle vittorie ottenute. Come il viandante che s'affanna per i monti sospinto dall'anelito di toccare una vetta osserva nel disteso orizzonte altre valli da percorrere e vette ancora più lontane, emergenti nel sole come invito al cimento, così lo scienziato dall'alto delle sue conquiste sente il moltiplicarsi di nuovi problemi. E cammina verso l'ignoto.

L'ignoto che non è l'inconoscibile.

L'uomo, disse un grande maestro, deve essere persuaso che l'incomprensibile diverrà comprensibile, altrimenti cesserà dallo indagare.

I felici connubi delle scienze affini dànno - e lo si vede - maggior potenza di mezzi nelle lotte per tali conquiste.

I progressi della fisica e della chimica disposati agli studi di biologia investono risolutamente il profondo mistero delle origini della vita e l'oscura vicenda, per cui (come scrisse il grande Leonardo) », il corpo di qualunque cosa, la quale si nutrica, al continuo muore e al continuo rinasce », anticipando la celebre definizione di G. Bernard, *la vie c'est la mort*.

Già il Vico in quel suo denso libro *De antiquissima Italorum sapientia*; indi nella *Scienza nuova*, che l'Università italiana troppo dimentica e che un illustre straniero chiamò uno dei libri più profondi dell'umanità - intuì i validi sussidi che scienze, appena agli inizi, potevano recare alla storia. E Niebuhr e Mommsen provarono che la intuizione era felice e fu seguita da illustri nostri, primo Graziadio Ascoli che con la rigorosa indagine glottologica illuminò un intero gruppo di scienze dalla etnografia alla storia, dall'antropologia alla sociologia.

Le scienze si avviano così, per virtù del lavoro consociato, gradatamente alla sintesi; sintesi che tanto più risponde alle supreme esigenze della mente umana, quanto meno è imposta dal di fuori, quasi per la costrizione di un proposito dottrinario e sistematico, ma scaturisce dall'intima elaborazione di ogni scienza e dallo spontaneo orientamento verso quello che il Berthelot chiamò il portentoso magnete dell'unità del vero.

Le discipline filosofiche diranno l'ultima parola rivelatrice sul significato delle sintesi raggiunte dai gruppi delle singole dottrine e sul loro valore rispetto al dominio o ai limiti della conoscenza.

Bene a proposito, adunque, il Congresso dà loro giusto posto, poichè, citerò ancora Leonardo: « La natura è piena di infinite ragioni che non furono mai in esperienza ».

Signori,

Queste riunioni sono veramente, come era nel nostro proposito « solenni manifestazioni nazionali delle scienze di fronte al paese », che ha consapevolezza dei suoi nuovi destini ed è pronto a concedere consenso e plauso a chi del culto della scienza fa lo scopo alto della sua vita.

La patria saprà ricambiare, con gratitudine, l'opera vostra che custodisce e continua le tradizioni gloriose del pensiero italiano!

Da questo storico palazzo dove ebbero vita le libertà comunali, vada il saluto al Congresso degli italiani all'estero che oggi convenuti a Roma

« come colombe dal desio chiamate »,

dicono alla patria la parola del loro affetto; dicono i miracoli del lavoro, compiuto per onorarne all'estero il nome e dall'opera vostra sperano, con fede sicura, nuove ragioni di orgoglio per la scienza e il pensiero italiano.

Scienza e pensiero italiano che fecero risorgere, elevandola, la salda concezione del diritto di Roma nella mente dell'Alighieri, ed ebbero meravigliosa rifioritura nella rinascenza.

Scienza e pensiero italiano che attraverso le menti di Leonardo e di Galilei dischiusero al mondo moderno quella che della libertà e del progresso è la mèta suprema, la ricerca serena del vero.

Questo l'ammonimento della storia nostra, queste le sorgenti della nostra rinascita politica, questo il significato che la lampada votiva accesa dagli italiani nella tomba del grande esule fiorentino, indica alla patria come speranza e come augurio. E nel nome del Re, simbolo di tali ideali, inauguro il Congresso ».

Cessata l'ovazione che salutò la chiusa del discorso di S. E. Rava, il prof. Fano, a nome dell'Istituto di studi superiori di Firenze, salutò poi i congressisti.

Parlò poi il presidente della Società italiana per il progresso delle scienze, senatore Volterra, che salutò i congressisti a nome della Società.

Infine il senatore Blaserna pronunziò un discorso sulle condizioni della scienza sperimentale in Toscana nel secolo XVII.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

I congressisti visitarono quindi il Palazzo Vecchio. Nel quartiere di Eleonora da Toledo venne servito un sontuoso rinfresco.

La scuola industriale di Cagliari

Iermattina venne inaugurata a Cagliari, presente S. E. il ministro Cocco-Ortu, la scuola industriale.

La cerimonia è stata tenuta nell'aula magna dell'Università, presenti il prefetto, comm. Germonio, il sindaco Marcello, il generale Di Majo e il primo presidente della Corte d'appello Capotorti.

Alle 11 entrò nell'aula S. E. il ministro Cocco-Ortu, che, salutato da vivi applausi, prese posto sotto un artistico trofeo, in mezzo al quale campeggiava il busto di S. M. il Re.

Pronunciarono applauditi discorsi il presidente della Giunta di

vigilanza della scuola cav. Accardo, il sindaco Marcello e il presidente della Camera di commercio Nobilioni.

Quindi, salutato da una calorosa ovazione, S. E. Cocco-Ortu pronunziò un discorso.

L'on. ministro cominciò col dirsi più di ogni altro felice di assistere alla festa odierna e di porgere il fervido saluto suo e del Governo all'Istituto che sorge con auspici sì lieti, e celebra il ridestarsi della coscienza sarda animata da austeri e forti propositi per i destini dell'isola.

Ha indi illustrato i vantaggi che la Sardegna potrà ricavare dalla legge speciale per l'isola, che rappresenta un atto nobilissimo di solidarietà nazionale; ha rivolto parole di elogio ai benemeriti che cooperarono all'istituzione della scuola e di lode ai giovani che vi si sono iscritti per primi, rilevando come siano ricercati e come possano fare brillanti carriere i giovani usciti dalle scuole industriali, ed ha augurato che in Sardegna si istituiscano e si svolgano numerosi istituti professionali, vari d'indole, d'estensione, di grado, a seconda delle tradizioni e dei bisogni di ciascun luogo.

L'on. Cocco-Ortu ha poi esposto un programma vasto e complesso per la erezione in Sardegna di scuole professionali ed artigiane, il quale potrà avere uno svolgimento pratico e spedito a patto che vi sia il concorso degli enti locali e dei cittadini e che la Sardegna scuota di dosso risolutamente il vieto pregiudizio - reliquia di servitù irrevocabili - che tutto si debba attendere dal Governo.

Il ministro ha osservato pure come, fin da quando fu dalla fiducia di S. M. il Re chiamato a dirigere il dicastero dell'economia nazionale, rivolse ogni sua cura all'intento di coordinare armonicamente le riforme economiche e sociali a razionali provvedimenti capaci di creare nella scuola le milizie fresche e valorose che debbono restituire alla patria nostra quel grado di fortuna e di onore che i nostri padri le ovevano assicurato in tutte le forme umane, cosicchè in questi due ultimi anni l'insegnamento industriale e commerciale ha potuto vedere quasi raddoppiato il bilancio della sua dotazione e, sorpassando il troppo lungo periodo delle organizzazioni empiriche, trovare la sua sistemazione giuridica ed amministrativa in una forma di ragionevole autonomia e collocarsi sotto il presidio e l'autorità moderatrice di un Consiglio superiore dell'istruzione professionale.

Accennato al riordinamento ed allo sviluppo dell'insegnamento professionale, a rilevato come la scuola moderna si proponga di elevare e rafforzare i caratteri, in tal maniera da creare nuovi e grandi valori morali e sociali, l'on. Cocco-Ortu ha affermato che ogni cittadino deve essere artefice della propria fortuna, e così ogni città, ogni Provincia, ogni regione; si è associato all'inno che alla energia dell'uomo ha sciolto in un suo libro il presidente degli Stati Uniti Roosevelt, e così ha concluso:

« Al di là dell'Atlantico la scuola e la famiglia hanno formato già il tipo dell'uomo moderno, il tipo dell'energia consociata col sapere, colla destrezza, col coraggio. L'educazione ha operato il miracolo; l'educazione non fatta di teorie e di precetti, ma di dottrina in azione, di sforzi coscienti e pertinaci, per arrivare al premio immancabile del lavoro.

La triplice energia dei muscoli, dell'intelletto, del carattere, ecco la mèta che è prefissa agli Istituti di istruzione professionale; ecco il vaticinio che, da questa scuola primogenita del lavoro nell'isola, io mando con veemenza d'amoro a tutte le terre dell'amata Sardegna ».

Il discorso fu frequentemente interrotto da applausi e coronato alla fine da acclamazioni entusiastiche.

Indi l'on. ministro e gli invitati visitarono i locali della scuola. L'on. ministro lasciò la scuola alle 12.15, salutato, al suono della marcia reale, dagli applausi dei presenti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto, ieri l'altro, in udienza, a San Rossore, il sindaco e la Giunta di Pisa, i prefetti di Pisa e di Lucca, il presidente ed il procuratore generale della Corte d'appello di Lucca, il rettore della Università di Pisa ed il presidente della Camera di commercio.

S. M. la Regina Margherita, col seguito, visitò l'altro ieri, a Parigi, il Museo del Louvre, ricevutavi dal direttore. L'Augusta visitatrice percorse le principali sale e si interessò vivamente delle spiegazioni fornitele sulle opere esposte.

Dopo la visita S. M. la Regina percorse la Rue de Rivoli e la Rue de la Paix e si recò all' « Hôtel Castiglione », ove fece colazione.

Nel pomeriggio S. M. la Regina compiè una lunga passeggiata in automobile.

Dopo aver pranzato all'Hôtel, Sua Maestà si recò ad assistere alla rappresentazione del teatro della Porte Saint-Martin.

Gli ambasciatori di Germania e del Giappone, il duca e la duchessa di Guisa e numerosi altri personaggi lasciarono la loro carta da visita all'albergo e in via Castiglione.

Iermattina, S. M. si recò alla chiesa di San Rocco per assistere alla messa. Si notavano tra i fedeli numerose notabilità della Colonia italiana. All'uscita di S. M. le persone che si trovavano dinanzi alla chiesa si sono rispettosamente scoperte.

Dopo aver fatto una passeggiata a piedi nei giardini delle Tuileries, la Regina si recò all'Hôtel, ove fece colazione. Nel pomeriggio, S. M. ricevette l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Russia; e poscia compiè una passeggiata in automobile al Bois de Boulogne. Nella serata assistette alla rappresentazione al teatro Antoine.

Per le feste del 1911. — Il Comitato di presidenza delle feste pel 1911 si è riunito venerdì sera presieduto dal conte di San Martino.

Il Comitato prese anzitutto in esame il piano finanziario, ma riservò ogni deliberazione ulteriore, ritenendo opportuno aspettare il ritorno nella capitale del presidente del Consiglio on. Giolitti, per la determinazione di alcune modalità e gli accordi da prendere col capo del Governo.

Quindi il conte di San Martino diede comunicazione dei risultati ottenuti nel suo viaggio all'estero per la partecipazione della Baviera, della Russia e della Germania che è assicurata.

Si discusse inoltre sul capitolato per la costruzione del palazzo dell'Esposizione, calcolandosi con certezza che i lavori di sterro e di adattamento della platea, già avviati, saranno certamente compiuti in 30 giorni, e che quindi verso la fine di novembre potranno cominciarsi quelli di fondazione.

Infine si prese atto con soddisfazione del notevole lavoro compiuto dal prof. Loria nella raccolta del materiale per la Esposizione etnografica.

L'inchiesta per l'esercito. — La Sottocommissione d'inchiesta della guerra, composta dei senatori Taverna, Dal Mayno e Sismondo e del generale Perrucchetti, incaricata di studiare l'ordinamento ed il reclutamento dell'esercito, si riunì a Como il 1° ottobre, tenendo seduta tutti i giorni.

Essa si separò l'altro ieri, dopo aver esaminato molte importanti questioni relative all'incarico ricevuto, sulle quali esporrà le conclusioni alla Commissione plenaria, che lo discuterà al riprendersi delle sue adunanze a Roma nel prossimo novembre.

Per la storia del Risorgimento. — L'altro ieri, a Torino, nel palazzo Carignano, dove siedeva un giorno il Parlamento subalpino, ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso della Società nazionale per la storia del Risorgimento.

Intervennero alla cerimonia il sindaco, il prefetto, il comandante del Corpo d'armata, l'on. Di Prampero e molte altre notabilità. Pronunziò il discorso inaugurale l'on. Gabba, presidente della Società e assessore del comune di Milano.

Il sindaco, senatore Frola, pronunciò pure brevi parole di saluto ai congressisti, quindi il segretario Ferrari lesse le adesioni di parecchi senatori, deputati, sindaci, Deputazioni provinciali e di moltissimi professori.

Il segretario lesse poscia la relazione morale dell'opera del Consiglio direttivo.

Quindi il Congresso ha iniziato i suoi lavori.

⁂ Ieri, pure a Torino, il sindaco on. senatore Frola, inaugurò in forma solenne il museo nazionale del risorgimento italiano nella sua nuova sede alla Mole Antonelliana.

Alla cerimonia intervennero il sindaco, il prefetto, il generale Barberis, comandante il corpo d'armata, il marchese Visconti-Venosta, molti senatori, deputati ed alti ufficiali di tutte le armi, oltre i partecipanti al Congresso del Risorgimento italiano, attualmente riunito in Torino, col presidente, on. Gabba.

Pronunciò il discorso inaugurale il sindaco Frola, portando il saluto agli intervenuti e facendo la storia della nobile iniziativa.

Quindi gli invitati fecero il giro del museo, congratulandosi vivamente cogli organizzatori.

I congressisti delle assicurazioni sociali. — Contrariamente a quanto s'era stabilito, cioè di avere per meta Tivoli, anzichè Terni, i congressisti delle assicurazioni sociali compierono ieri l'altro l'annunziata gita alla industriosa città umbra.

Alle 12.25 il treno speciale portante i gitanti giunse a Terni.

A ricevere i congressisti trovaronsi il sindaco, la Giunta e le altre autorità, le quali diedero il benvenuto ai gitanti a nome della cittadinanza.

Il treno speciale proseguì quindi per le acciaierie, dove a ricevere i congressisti trovavansi il comm. Orlando, ff. di presidente della Società delle Terni, il comm. Bettini, direttore generale della Società, il cav. Amilcare Spadoni, direttore degli stabilimenti, il cav. Vincenzo De Nava, segretario particolare del commendatore Orlando, tutto il personale della direzione e tecnico delle acciaierie.

Il comm. Orlando invitò subito i congressisti a recarsi nell'ampio refettorio degli operai delle acciaierie, dove venne servito un suntuoso banchetto.

Applauditi discorsi e brindisi vennero pronunziati. Prese pel primo la parola il comm. Orlando, il quale ringraziò gli intervenuti, accennò ai benefici delle Casse di previdenza ed inneggiò alla concordia fra capitale e lavoro.

Risposero il sindaco di Terni, il congressista tedesco von Mayr, il senatore Manassei, il presidente del Congresso Ferrero di Cambiano, e il cav. Paretti, direttore generale della Cassa nazionale di previdenza, il quale salutò gli operai, i contadini e i lavoratori di tutto il mondo.

Dopo il banchetto i congressisti visitarono le Acciaierie e si intrattennero specialmente nelle officine per la fabbricazione e il riffinimento delle corazze, nel padiglione del maglio ed in altre gallerie, guidati dal personale tecnico della Società.

Alle ore 18.23 i congressisti con treno speciale ripartirono per Roma.

Il Congresso internazionale degli albergatori. — Di questo importante Congresso, del quale S. M. il Re ha accettato il patronato e che avrà luogo in Roma dal 7 all'11 novembre, già dicemmo in altro numero. Aggiungiamo ora le seguenti informazioni:

Il Congresso di Roma sarà preceduto da due grandi riunioni indette dall'Associazione per il movimento dei forestieri in Firenze nei giorni 4, 5 e 6 novembre e sarà seguito da un'escursione dei congressisti a Napoli ed in Sicilia.

Scopo precipuo del Congresso che è stato promosso dalla Società italiana degli albergatori è quello di discutere questioni attinenti all'industria dell'albergo, ma troviamo all'ordine del giorno argomenti che sono pure di grande interesse generale, come per esempio:

l'unificazione delle norme di diritto che negli Stati civili regolano i rapporti fra viaggiatori ed albergatori;

l'eliminazione degli inconvenienti delle mancie;

l'adozione di prezzi fissi da indicarsi in tabelle esposte nelle camere;

l'organizzazione di una propaganda collettiva diretta a diffondere l'abitudine di viaggiare;

gli accordi fra gli albergatori dei vari paesi per impedire la concorrenza sleale ed evitare la diffusione di notizie tendenziose o false.

Nelle riunioni di Firenze indette dall'Associazione per il movimento dei forestieri saranno discusse importanti questioni generali relative alla organizzazione della propaganda in favore dell'Italia, alla viabilità turistica, all'impianto di alberghi confortabili in piccoli centri.

Come si vede, si trovano all'ordine del giorno questioni che interessano tutto il pubblico, ma non è soltanto per l'importanza degli argomenti dei quali il Congresso dovrà occuparsi che esso riuscirà utile all'Italia.

Non bisogna dimenticare che non meno di un migliaio di industriali esteri verranno in quest'occasione ad ammirare il nostro paese ed impareranno ad amarlo, rendendosi così efficaci propagandisti in favore dell'Italia, poichè, come è noto, sono gli albergatori quelli che consigliano sovente il viaggiatore sui luoghi da visitare, sono essi quindi che creano le correnti dei viaggiatori verso quelle località dove hanno rapporti personali e delle quali essi stessi siano convinti ammiratori.

Il Congresso sarà presieduto dal principe Pietro Lanza di Scalea, coadiuvato dai vice-presidenti cav. uff. Fioroni di Genova, deputato Brunialti, signor Hoyer di Colonia, comm. Candiani di Milano, comm. Cagli e cav. Dolvitto di Roma; quest'ultimo presiede la Commissione dei ricevimenti che risponderanno al decoro del nostro paese, a nessuno secondo nella estrinsecazione dei doveri di ospitalità.

Le liste dei giurati. — Il sindaco di Roma con apposito manifesto informa che le liste dei giurati per l'anno 1909 trovansi ostensibili nell'ufficio di statistica, posto in via Poli, 54, e vi rimarranno, con facoltà a chiunque di prenderne cognizione, fino al giorno 25 corrente.

Per i pensionati dello Stato. — A cominciare da oggi, la liquidazione ed i pagamenti delle pensioni e degli assegni a carico dello Stato, saranno eseguiti rispettivamente dalla Delegazione del tesoro o dalla sezione di R. tesoreria provinciale (Banca d'Italia) in apposito locale, situato in via dei Serpenti, n. 62.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre reca:

« Nella decade la lavorazione dei terreni fu ovunque favorita dal tempo splendido e caldo; non così le semine a cui nocque il troppo asciutto.

La vendemmia si è compiuta con tempo ottimo. La produzione riuscì ovunque abbondante e di qualità buona.

Nell'Italia alta e centrale fu pure buono il raccolto del granturco e in generale di tutti i prodotti autunnali.

Nel Mezzogiorno è mediocre la produzione delle frutta ».

I danni della siccità vanno aumentando verso il Mezzogiorno.

Marina mercantile. — Il *Re d' Italia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da New York per Napoli e Genova. — Pure da New York è partito per Filadelfia il *Verona*, della Società Italia. — Da Montevideo ha proseguito per Genova il *Savoia*, della Veloce. — Il *R. Rubattino* è partito da Bombay per Suez e l'Italia.

ESTERO.

I raccolti in Ungheria. — Dal prospetto ufficiale sui seminati, pubblicato dal Ministero ungherese dell'agricoltura il 15 corrente, si apprende che in seguito alla siccità lo sviluppo dei seminati è rimasto indietro. Il mais diede buoni risultati, tanto riguardo alla quantità quanto alla qualità. Pur tuttavia il raccolto non può essere giudicato che mediocre.

Il raccolto delle patate fu solo debole, mediocre. Gli ortaggi non diedero dappertutto risultati soddisfacenti. Le barbabietole da zucchero e da foraggio sono soddisfacenti qualitativamente. I pascoli sono brulli ed il bestiame può essere mantenuto solo con foraggi artificiali. La vite prosperò meglio di quanto si aspettava tanto per la qualità quanto per la quantità. Anche gli alberi da frutto diedero risultati soddisfacenti.

I risparmi negli Stati Uniti. — Il controllore della circolazione monetaria degli Stati Uniti annunzia che nell'esercizio finanziario chiusosi il 30 p. p. giugno il totale dei depositi fatti ed esistenti presso le Casse di risparmio era di franchi 18,941,869,435; il numero dei depositanti di 8,705,848, e quello delle casse di 1,453. In confronto dell'esercizio finanziario precedente il numero dei depositanti si trovava aumentato di 117,037 e quello delle casse di 38, mentre il totale dei depositi era diminuito di franchi 152,939,500.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 17. — Il *Correspondenz Bureau ungherese* pubblica:

Le notizie dei giornali relative a preparativi per la mobilizzazione in vari punti dell'Ungheria non rispondono affatto alla realtà.

TRIESTE, 17. — La direzione del *Lloyd* austriaco ha ricevuto un telegramma da Smirne, annunciante che il vapore *Urano* è stato scaricato ed ha preso a bordo un nuovo carico. Risulta da ciò che l'agitazione pel boicottaggio dei vapori austro-ungarici diminuisce.

PARIGI, 17. — Il Consiglio dei ministri ha discusso intorno alla situazione estera ed allo stato delle trattative tra le diverse Potenze.

VIENNA, 17. — Il *Giornale militare ufficiale* pubblica un autografo dell'Imperatore che nomina l'arciduca Eugenio ispettore generale delle truppe e comandante della difesa nazionale per il Tirolo ed il Vorarlberg.

CETTIGNE, 17. — Il generale Janko Vukotic è partito per Belgrado in missione straordinaria.

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione delle conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla catastrofe della corazzata *Jena*.

L'ammiraglio Bienaimé, membro della minoranza, dice che la causa della catastrofe non fu la polvere *B*, ma soltanto il modo col quale la polvere era conservata.

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati* (*Continuazione*). — L'ammiraglio Bienaimé critica il materiale della marina da guerra. Conclude dicendo che tutti i partiti si devono unire per dare alla marina francese armamenti degni della Francia (Applausi).

Chaumet sostiene pure la necessità dei miglioramenti da introdursi nella marina e dice che tutti i partiti accorderanno la fiducia al ministro della marina, che si proporrà di rialzare il prestigio della marina da guerra francese.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì. La seduta è tolta.

VIENNA, 17. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha inviato al Papa in occasione del suo giubileo sacerdotale una grande croce pettorale in oro con sessanta brillanti legati a giorno e cinquanta rubini.

VIENNA, 17. — Il *Correspondenz Bureau*, ha da Sofia:

I ministri sono giunti iersera da Sitniakovo, ove hanno preso decisioni col Re.

Quantunque non si sappia nulla di positivo sul risultato, si nota che le disposizioni bellicose che ieri ancora dominavano nei circoli dirigenti militari sono diminuite visibilmente dopo il ritorno dei ministri. Si crede perciò che il Re sia riuscito ad indurre i ministri ad assumere un'attitudine più conciliante.

Nei circoli governativi non si esclude neppure che il Governo entri in negoziati diretti con Costantinopoli su tutte le questioni pendenti e per un eventuale riavvicinamento.

PARIGI, 17. — L' *Agenzia Havas*, ha da Costantinopoli che il Governo turco ha ordinato la mobilizzazione del corpo d'armata dell'Anatolia.

BERLINO, 17. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che Chinda, nuovo ambasciatore giapponese, presentando ieri le lettere credenziali ha rilevato l'amicizia e la cordialità esistenti tra il Giappone e la Germania.

L'Imperatore ha risposto che tali rapporti sono sempre ottimi. Sincera ed amichevole prova di essi sono la visita della flotta giapponese a Kiel ed il ricevimento delle navi tedesche nei porti giapponesi.

L'Imperatore ha salutato l'ingresso del principe Kuni nell'esercito tedesco come un segno di intima amicizia con l'Imperatore del Giappone.

Il nuovo ambasciatore turco, Osman Nizami Pascià, presentando le lettere credenziali, ha dichiarato di avere avuto dal Sultano la missione di mantenere con somma cura i tradizionali e cordialissimi rapporti esistenti tra la Turchia e la Germania.

L'Imperatore rispondendo ha deplorato vivamente le voci che fanno credere che i suoi sentimenti verso la Turchia si sarebbero recentemente cambiati; ed ha assicurato che i suoi sentimenti di sincera amicizia per la Turchia continuano invariati essendo egli fedele amico del popolo ottomano. L'Imperatore ha concluso rinnovando i voti per la prosperità e per la felicità della Turchia costituzionale.

BELGRADO, 17. — Stamane vi è stata una Conferenza segreta di tutti i deputati nell'aula della Scupstina. Milovanovic è partito per Berlino.

SOFIA, 17. — La chiamata di una parte dei riservisti per le esercitazioni che era stata deliberata ieri è stata oggi contromandata.

La notizia pubblicata dai giornali che l'incoronazione del re Ferdinando avrebbe luogo in novembre è infondata. Il Governo non ha preso finora alcuna deliberazione in proposito.

COLOMB BECHARD, 17. — Il tenente De Backers, dopo aver provveduto al trasporto dei feriti ed aver messo al sicuro il bottino fatto ha continuato l'inseguimento dei berabers che si erano fermati e trincerati in un terreno di difficile accesso.

Le truppe francesi hanno raggiunto il nemico che ha resistito fino alla sera. Al cadere della notte, dopo un ultimo attacco delle truppe francesi, i berabers sono stati messi in fuga ed hanno abbandonato sul terreno sei morti e sei feriti. I francesi hanno avuto due soldati indigeni morti e quattro feriti.

Durante la notte il tenente Carcopinon, proveniente da Beni Amed con un piccolo distaccamento, ha raggiunto le truppe del tenente De Backers.

COSTANTINOPOLI, 17. — L'ambasciatore austro-ungarico Pallavicini ha fatto ieri un energico passo e l'ha rinnovato oggi presso la Porta per protestare contro il boicottaggio dei vapori del Lloyd austriaco e contro gli incidenti di Giaffa e di Beirut. Il Granvisir ha dichiarato che la Porta ha fatto tutto il possibile per reprimere il movimento.

L'agitazione dei giornali turchi si è calmata quasi totalmente.

La popolazione turca ricomincia a fare acquisti nei negozi boicottati.

VIENNA, 17. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Ieri è stato tenuto un Consiglio di ministri straordinario, nel quale si sono prese deliberazioni circa una eventuale mobilizzazione e si sono studiati i mezzi per procurare i crediti necessari.

PARIGI, 17. — Il presidente della Repubblica Fallières ha ricevuto nel pomeriggio il ministro degli affari esteri russo Iswolsky. Il colloquio ha durato mezz'ora.

Il presidente Fallières ha quindi ricevuto l'ambasciatore di Russia Nelidoff.

Lunedì il presidente offrirà un pranzo in onore del ministro russo Iswolsky.

Il ministro degli esteri Pichon si è intrattenuto oggi con Iswolsky sugli affari di Oriente.

Il Governo ha incaricato i suoi rappresentanti a Costantinopoli ed a Sofia a dar consigli di moderazione e di calma ai Governi turco e bulgaro.

BELGRADO, 17. — Il ministro Milovanovic è partito in missione speciale per Berlino, Londra, Parigi e Roma.

LONDRA, 17. — L'Ambasciata ottomana a Londra dichiara assolutamente infondata la notizia che sia stata ordinata la mobilizzazione delle truppe turche della Turchia europea od asiatica.

SOFIA, 18. — L'agente diplomatico austro-ungarico ha consegnato al Governo una protesta contro l'ordine dato dal Governo agli impiegati delle ferrovie orientali di lasciare gli alloggi messi a loro disposizione dalla Società ferroviaria.

COSTANTINOPOLI, 18. — Murad Bey, direttore del giornale *Nizam*, è stato messo in libertà sotto cauzione.

MADRID, 18. — Il deputato Perojo, direttore del giornale illustrato *El Nuevo Mundo*, è morto di apoplessia durante la seduta della Camera.

La Camera ha tolto la seduta in segno di lutto.

TOKIO, 18. — È morto il generale Nodzu.

YOKOHAMA, 18. — È giunta stamane la flotta americana delle corazzate.

PARIGI, 18. — L'*Eclair* ha da Berna che il colonnello Müller, ispettore della polizia marocchina, è partito per raggiungere il suo posto a Tangeri.

PARIGI, 18. — I giornali hanno da Bordeaux che i passeggeri del vapore *Magellan* dicono che una insurrezione è scoppiata nel Sudan francese, e precisamente nella regione dell'alto Faleme.

L'amministratore e due coloni sono stati uccisi. Una colonna di trecento uomini è partita per respingere gli assassini verso l'Adrar.

LONDRA, 18. — La situazione è considerata in questi circoli politici o diplomatici con calma.

Le potenze continuano a dare consigli di moderazione alla Bulgaria, consigli che si ritiene saranno seguiti.

Si annunzia che dopo il colloquio che il ministro degli affari esteri russo, Iswolsky, avrà a Berlino col cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, i negoziati per la Conferenza si apriranno ufficialmente.

PARIGI, 18. — I Sovrani di Spagna sono partiti per Madrid col *Sud Express* delle 12.17, dopo uno scambio di visite col presidente della Repubblica, Fallières.

COSTANTINOPOLI, 18. — La Porta ha telegrafato alle ambasciate ottomane dichiarando che le notizie diffuse dalla stampa circa la pretesa mobilizzazione dell'esercito ottomano nella Turchia europea ed asiatica, sono affatto destituite di fondamento.

Nessuna disposizione per la mobilizzazione è stata presa.

VIENNA, 18. — Il *Correspondenz Bureau* riceve da Costantinopoli:

Le notizie relative alla mobilizzazione generale della Turchia sono infondate e quelle circa una mobilizzazione parziale sono inesatte o non confermate ufficialmente.

Secondo notizie assunte nei circoli militari, sarebbe stata decisa e ordinata la mobilizzazione di tutte le undici divisioni di nizam, o fanteria di linea, nonchè della cavalleria e della cavalleria e dell'artiglieria dei tre corpi di Costantinopoli, Adrianopoli e Salonicco e di alcune divisioni di redifs europei, oltre a due divisioni di Redifs dell'Asia Minore, complessivamente quattordici divisioni.

I circoli militari turchi dichiarano che questa mobilizzazione è stata ordinata soltanto per gli esercizi militari e per completare i quadri delle truppe che sono effettivamente incompleti in seguito ai recenti congedamenti.

La Porta, su richiesta del Corpo diplomatico, ha smentito oggi la notizia di qualsiasi mobilizzazione.

Difatti finora non è giunta in proposito alcuna notizia dai Consolati.

TANGERI, 18. — Un radiotelegramma da Mogador, in data 16 corr., dice che il posto di polizia di Tabor, presso il mercato della città, fu attaccato dagli uomini del caid Luhidi. Questi fecero fuoco; la polizia si ritirò in caserma, ma fu seguita dalla plebaglia, che tirava colpi di fucile. La polizia allora rispose.

Si parla di una diecina di morti.

BELGRADO, 18. — Stasera parecchie migliaia di persone, per la maggior parte giovani, percorsero le vie, tolsero e distrussero parecchie insegne di commercianti austriaci ed ungheresi, gridando: Abbasso l'Austria-Ungheria! La gendarmeria cercò invano di sciogliere i dimostranti che si riunivano di nuovo nelle vie laterali.

Alle 10 la calma era generalmente ristabilita e soltanto nella via Terrazia erano riuniti piccoli gruppi di curiosi. Sono stati operati parecchi arresti.

VIENNA, 18. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

La Porta comincia a procedere energicamente contro gli eccessi della stampa. Un redattore del *Kalem*, giornale turco-francese umoristico, è stato arrestato in seguito ad un articolo molto ostile all'Imperatore di Germania ed il giornale è stato sequestrato e la direzione redarguita. I giornalisti turchi sono molto eccitati. Si progetta uno sciopero della stampa.

Il Consiglio dei ministri che doveva tenersi ieri non è stato tenuto.

PRAGA, 18. — Questa mattina avvennero conflitti tra i socialisti nazionali e gli studenti tedeschi.

La polizia fu obbligata ad intervenire, operando parecchi arresti.

I socialisti nazionali ruppero i vetri a parecchi edifici tedeschi.

Le dimostrazioni si sono rinnovate nel pomeriggio. La polizia ha dovuto estrarre le sciabole e domandare l'aiuto della truppa.

Sono stati infranti numerosi vetri.

Alle 10 di questa sera la calma era ristabilita.

Sono stati operati 76 arresti.

LONDRA, 19. — Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Tangeri: Le truppe regolari marocchine di Mogador hanno assalito un distaccamento di polizia che era stato organizzato dai francesi.

Gli agenti hanno dovuto rifugiarsi nella loro caserma, ove i soldati li hanno assediati.

Mancano particolari, ma si dice che quattro agenti siano stati uccisi e dodici feriti.

REGENSBURG, 19. — Nel Tempio della Gloria, eretto dal Re Luigi I di Baviera, come eterno monumento alla grandezza tedesca, è stato inaugurato un busto di Bismarck, alla presenza del cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, del ministro prussiano Bethmann-Hollweg, di parecchi ministri bavaresi, delle presidenze del Reichstag e delle Camere bavaresi, del principe Ottone di Bismarck, nipote del cancelliere, e di un grandissimo stuolo di notabilità.

Mentre il barone di Podewils, presidente del Consiglio bavarese, pronunciava un discorso, il nipote di Bismarck, undicenne, perdette i sensi e cadde a terra dinanzi al busto di suo nonno. Il principe di Bülow e altri dignitari presenti lo soccorsero e lo trasportarono all'aria aperta.

Indi il barone di Podewils riprese il discorso glorificando la memoria di Bismark.

Parlò poscia il principe di Bülow. Egli disse che sul suolo nazionale delle dinastie tedesche Bismarck vide la garanzia dell'unità della Germania e ritenne che perciò i diritti delle dinastie dovevano essere scrupolosamente rispettati.

« Nessun cancelliere, soggiunse l'oratore, dovrà allontanarsi dalle v dute di Bismarck: le dinastie e le nazionalità tedesche, congiunte in unità indissolubile dallo stesso patriottismo e dallo stesso sentimento nazionale, possono essere certe che le esigenze collettive non domanderanno mai il sacrificio dell'individualità, la quale può svilupparsi soprattutto sotto la protezione dell'Impero tedesco ».

Il principe di Bülow concluse dicendo: « Dio protegga e conservi la casa di Wittelsbach! ».

Alla fine della cerimonia l'indisposizione del principe di Bismarck non era ancora passata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

18 ottobre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	759 87.
Umidità relativa a mezzodì	54.
Vento a mezzodì	N
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 21 6. minimo 10.6.
Pioggia in 24 ore	—

18 ottobre 1908.

In Europa: pressione massima di 783 su Pietroburgo, minima di 760 sull'Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: pressione diminuita intorno a 1[1/2] mm. Sicilia, aumentata altrove intorno ad 1 mm.; temperatura diminuita nel Veneto e nell'Emilia, irregolarmente variata altrove; nebbie in Val Padana, pioggie con temporali sull'Italia inferiore e Sicilia.

Barometro: minimo di 763 al sud; massimo di 766 al nord.

Probabilità: cielo sereno sull'Italia superiore, vario altrove con pioggerelle specialmente al sud; venti moderati in prevalenza del 3° quadrante; mare tirreno mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica.

Roma, 18 ottobre 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	21 9	16 6
Genova	sereno	calmo	22 7	16 2
Spezia	sereno	calmo	22 5	13 8
Cuneo	sereno	—	18 8	11 2
Torino	coperto	—	18 8	10 6
Alessandria	nebbioso	—	20 0	8 4
Novara	3/4 coperto	—	21 8	14 0
Domodossola	sereno	—	20 4	7 8
Pavia	nebbioso	—	19 8	8 2
Milano	nebbioso	—	20 5	10 7
Como	sereno	—	20 7	11 7
Sondrio	sereno	—	19 0	10 3
Bergamo	1/4 coperto	—	18 0	12 6
Brescia	coperto	—	19 1	11 0
Cremona	nebbioso	—	18 6	8 8
Mantova	nebbioso	—	19 8	9 8
Verona	sereno	—	19 4	10 5
Belluno	1/4 coperto	—	12 6	7 3
Udine	sereno	—	20 0	10 0
Treviso	1/2 coperto	—	20 9	9 8
Venezia	nebbioso	calmo	19 8	10 8
Padova	sereno	—	19 3	9 1
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	nebbioso	—	18 0	6 9
Parma	sereno	—	18 0	10 4
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	18 0	11 0
Modena	sereno	—	18 5	9 2
Ferrara	nebbioso	—	17 8	9 1
Bologna	sereno	—	17 8	12 8
Ravenna	coperto	—	17 1	6 6
Forlì	sereno	—	20 0	10 8
Pesaro	sereno	calmo	19 2	9 2
Ancona	1/2 coperto	calmo	19 6	9 4
Urbino	—	—	—	—
Macerata	sereno	—	20 3	11 0
Ascoli Piceno	sereno	—	20 0	10 8
Perugia	sereno	—	19 6	11 6
Camerino	sereno	—	17 0	8 9
Lucca	sereno	—	20 5	9 9
Pisa	sereno	—	24 5	7 4
Livorno	sereno	calmo	22 0	11 5
Firenze	sereno	—	22 2	9 1
Arezzo	—	—	—	—
Siena	sereno	—	20 2	12 6
Grosseto	sereno	—	21 8	8 5
Roma	sereno	—	21 6	10 6
Teramo	sereno	—	21 0	9 4
Chieti	sereno	—	18 3	11 0
Aquila	sereno	—	17 8	5 6
Agnone	sereno	—	16 6	6 7
Foggia	1/4 coperto	—	23 0	11 5
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	20 0	13 5
Lecce	3/4 coperto	—	20 7	14 7
Caserta	sereno	—	23 1	13 1
Napoli	sereno	calmo	21 8	13 9
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	19 9	8 7
Caggiano	1/4 coperto	—	19 0	10 2
Potenza	coperto	—	17 4	9 7
Cosenza	1/2 coperto	—	21 0	12 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	19 4	10 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	23 0	16 0
Trapani	sereno	calmo	22 6	16 4
Palermo	1/4 coperto	calmo	24 0	13 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 8	17 2
Caltanissetta	sereno	—	18 5	12 7
Messina	3/4 coperto	calmo	24 1	15 8
Catania	1/2 coperto	calmo	22 9	14 3
Siracusa	1/2 coperto	calmo	23 8	15 8
Cagliari	sereno	legg. mosso	23 5	7 0
Sassari	1/2 coperto	—	20 4	13 8

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.